

Attuazione legge delega e detrazione erogazioni liberali Nota per salvaguardare donazioni al Terzo Settore

Contesto normativo

La Legge 9 agosto 2023, n. 111, "Delega al Governo per la riforma fiscale" ha previsto l'introduzione di principi di semplificazione della normativa fiscale per il settore non profit. In particolare, in coerenza con le disposizioni del Codice del Terzo Settore, la Legge prevede:

- la semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario anche con riferimento alla normativa fiscale riguardante gli enti del Terzo settore e quelli non commerciali, assicurando il coordinamento con le altre disposizioni dell'ordinamento tributario nel rispetto dei principi di mutualità, sussidiarietà e solidarietà (art.2, comma 1, lett. d, numero 3);
- l'introduzione di un regime speciale in caso di passaggio dei beni dall'attività commerciale a quella non commerciale e viceversa per effetto del mutamento della qualificazione fiscale di tali attività in conformità alle disposizioni in materia di Terzo settore, adottate in attuazione della Riforma del Terzo Settore (art.6, comma 1, lett. g);
- la razionalizzazione della disciplina dell'IVA per gli enti del Terzo settore, anche per semplificare gli adempimenti relativi alle attività di interesse generale (art.7, comma 1, lett. g);
- la semplificazione e razionalizzazione dei regimi agevolativi previsti in favore dei soggetti che svolgono con modalità non commerciali attività che realizzano finalità sociali e dei diversi regimi di deducibilità dal reddito complessivo delle erogazioni liberali disposte in favore degli enti che svolgono o promuovono la ricerca scientifica (art.9, comma 1, lett. l).

In attuazione della Legge delega, lo scorso 16 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato in esame preliminare un decreto legislativo di attuazione del primo modulo di riforma dell'IRPEF, prevedendo per il 2024 una riduzione lineare di 260 euro sulle detrazioni per i contribuenti con redditi superiori ai 50.000 euro. In particolare, **tra le voci di spesa che non potranno essere portate in detrazione rientrano le erogazioni liberali** (art. 2 dello schema di decreto).

Tale intervento appare pertanto in **contrasto con la disciplina del Codice del Terzo Settore** (D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117) che all'art. 83, comma 1, prevede la possibilità del contribuente di detrarre dall'imposta lorda sul reddito un importo pari al 30 per cento degli oneri sostenuti per le erogazioni liberali a favore degli enti del Terzo settore, elevato al 35 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente, qualora l'erogazione liberale sia a favore di organizzazioni di volontariato.

L'incremento della quota di detrazione sulle donazioni ha rappresentato una misura volano per il Terzo Settore, garantendo negli ultimi tre anni un incremento del 5% dei donatori e del 40% del valore della donazione. Ridurre le agevolazioni fiscali ai redditi medio-alti – e dunque ai contribuenti che potrebbero donare con maggiore facilità - determina, pertanto, un evidente disincentivo alle donazioni.

Dalla relazione tecnica dello schema di decreto emerge, inoltre, che l'impatto complessivo dell'intervento sulle detrazioni ammonta a circa 243 milioni di euro a fronte dei circa 4 miliardi di euro previsti della revisione dell'aliquota Irpef. Anche in considerazione del numero limitato di contribuenti con tassazione positiva che si avvalgono delle detrazioni (circa il 2%), l'effettiva capacità di fare cassa tagliando le detrazioni sulle donazioni appare estremamente limitata, a fronte di un segnale molto negativo per il Terzo Settore che proprio nelle agevolazioni fiscali per il contribuente trova un importante strumento di raccolta fondi.

Proposta

In considerazione dell'esame sullo schema di decreto al momento al vaglio delle Commissioni Bilancio e Finanze di Camera e Senato (Atto Governo 88), si propone di escludere le erogazioni liberali dalle voci di spesa che non saranno ammissibili per la detrazione fiscale dei contribuenti nel 2024. Nel caso in cui la modifica non risulterà possibile, si propone comunque di escludere la reintroduzione, nel 2025, della misura volta a ridurre la detrazione per le erogazioni liberali.